



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10.03.2022

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n.2

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1 ORDINE DEL GIORNO: CONDANNA PER L'INVASIONE DELL'UCRAINA E ATTIVAZIONE STRUMENTI PER GARANTIRE ASSISTENZA E AIUTO.Pag. 2

PUNTO N. 3 INTERROGAZIONE URGENTE: AREA RECINTATA PARCO TRE PALLE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GAZZOLA.....Pag. 14

PUNTO N. 6 MOZIONE: IL *PUMP TRUCK* PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANNUCCI E GAZZOLA.Pag. 14

PUNTO N. 4 MOZIONE: NUOVA TOPONOMASTICA PROSPICIENTE IL VI PALAZZO ENI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NODARI.....Pag. 22

PUNTO N. 5.....ASILI NIDO COMUNALI - REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO – APPROVAZIONEPag. 25

PRESIDENTE:

Chiedo al Segretario di procedere con l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie a tutti. Innanzitutto, ben tornati in Aula.

Il Consiglio comunale è stato convocato – come vedete, l'importanza e l'urgenza – soprattutto per il primo punto, a cui, logicamente, essendo un Consiglio comunale sono state aggiunte le relative interrogazioni, mozioni e una delibera.

PUNTO N. 1 ORDINE DEL GIORNO: CONDANNA PER L'INVASIONE DELL'UCRAINA E ATTIVAZIONE STRUMENTI PER GARANTIRE ASSISTENZA E AIUTO.

Il primo punto: *"Ordine del giorno: condanna per l'invasione dell'Ucraina e attivazione strumenti per garantire assistenza e aiuto"*, è un punto su cui le forze politiche hanno presentato ordini del giorno e mozioni, di fondo avevano lo stesso fine, per cui, ci siamo visti giovedì scorso in riunione Capigruppo per raccogliere tutti gli ordini del giorno e le mozioni in una sola che mi sono preso la responsabilità di portare avanti e di presentare io stesso.

Ve la leggo, dopo dirò anche due parole a riguardo:

«Preso atto:

- dell'improvvisa esplosione delle tensioni fra la Russia e l'Ucraina, sfociata nell'intervento bellico deciso da parte del governo russo;
- del peggiorare della situazione bellica, che vede sempre come prime vittime i settori più fragili delle singole comunità, la popolazione civile e, in modo particolare i bambini;
- delle immagini diffuse dai media nazionali e internazionali che rompono il silenzio su una realtà sempre più allarmante, nella quale vengono a mancare le più elementari forme di assistenza sanitaria.

Ricordato che:

- l'articolo 11 della Costituzione italiana "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";
- il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi del Diritto Internazionale e in particolare dell'Unione Europea, che si prefigge di promuovere e contribuire alla pace e alla sicurezza oltre che "alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli" e "alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite".

Il Consiglio Comunale

esprime la più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina decisa dal governo russo e i conseguenti bombardamenti delle città, avvenuti in spregio ad ogni regola del diritto internazionale per sottomettere uno stato sovrano, minando la pace e la stabilità dell'Europa e s'impegna a far sentire al popolo ucraino la reazione e la solidarietà dei cittadini italiani e la più forte condanna morale e politica di Putin e delle sue azioni di guerra

chiede al Governo italiano, agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione Europea di impegnarsi in un'iniziativa di contrasto dell'aggressione assumendo le misure necessarie, entro la reazione della comunità internazionale che l'Onu deve garantire e con un ruolo attivo nelle alleanze difensive a partire dalla NATO, perché l'invasione sia fermata, l'Ucraina sia liberata e si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk e al rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio fondamentale dell'inviolabilità delle frontiere.

Il Consiglio Comunale richiede altresì a Sindaco e giunta Comunale di:

- far sentire al popolo ucraino la reazione e la solidarietà dei cittadini italiani e la più forte condanna morale e politica di Putin e delle sue azioni di guerra;
 - creare ogni possibile mobilitazione contro l'aggressione russa, per la pace e la garanzia del diritto internazionale in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli;
 - manifestare a nome dell'intero Consiglio una ferma condanna per l'aggressione militare in atto in Ucraina e solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita; a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato;
 - attivare tutti gli strumenti possibili per garantire assistenza ed aiuto, soprattutto per quanto concerne il tema abitativo, ai profughi ucraini costretti a fuggire davanti all'avanzata russa, anche in collaborazione con le realtà associative lombarde e ucraine presenti sul nostro territorio;
 - farsi promotore presso l'IRCCS Gruppo San Donato, dell'attivazione di un canale umanitario, al fine di ospitare piccoli pazienti bisognosi di cure presso le strutture sanitarie del territorio; attivare una rete di contatti con le altre amministrazioni della città metropolitana di Milano affinché iniziative simili possano essere intraprese anche da altri comuni in sinergia con gli ospedali presenti sui diversi territori».
- È questo l'ordine del giorno portato in maniera unanime da parte di tutto il Consiglio comunale.

Fare un discorso in momenti così critici è veramente difficile, siamo senza dubbio in un enorme corto circuito, totalmente inaspettato, forse perché noi tutti abbiamo sempre dato tutto per scontato, e nella nostra vita siamo abituati a farlo, diamo per scontato la vita, che tutto prosegua nelle nostre attività, nei nostri alti e bassi, con quelle che chiamiamo difficoltà e che ora, guardando talune immagini, credo che sia così straziante l'immagine di quella famiglia che scappa, con la sola valigia a rimanere in piedi, ferma. Le nostre difficoltà cerchiamo e dobbiamo relativizzarle.

Ce ne siamo accorti solo ora che la guerra è dietro casa nostra, ce ne siamo accorti perché quei volti ci somigliano e la somiglianza fa sentire tutto più vicino.

Generalmente succede che le guerre sono così lontane che molte volte l'interesse finisce una volta concluso il servizio al telegiornale, questa guerra era inaspettata, ma soprattutto di questa guerra non si riesce a vedere una fine, come magari ci aspettavamo appena è iniziata. Siamo increduli soprattutto a una tale brutalità, è proprio la brutalità che ci colpisce ogni giorno, le conseguenze stanno andando oltre ogni immaginazione e succede, purtroppo, che i morti iniziano a contarsi con l'unità di misura delle migliaia e i bambini con l'unità di misura delle centinaia. Muoiono innocenti vittime tra i cittadini ucraini, muoiono ventenni russi mandati al fronte, ingannati sul fine della loro azione militare perché poi, alla fine, si perde tutti.

Nella mozione è stato sottolineato come l'azione della guerra del governo russo e non della Russia, è una sottile ma fondamentale distinzione, e allora sale quel sentimento di totale impotenza e ci chiediamo

tutti, l'ho detto anche mercoledì scorso, cosa possiamo fare nel nostro piccolo. Bisogna solo dimostrare di non provare quel sentimento che ci coglie spesso, ossia quello dell'indifferenza.

Lo diceva bene don Carlo, mercoledì sera, davanti al Comune, in quel bellissimo momento che è stato organizzato davanti al Comune, non bisogna farsi prendere dall'indifferenza, ma soprattutto non bisogna dimenticare. Don Carlo è stato anche molto preciso, non dimenticare come si fa con l'Afghanistan, perché sono passati sei mesi e non sei anni, non ne parla più nessuno, ma non è che le conseguenze di quello che è accaduto, che sta passando la povera gente colpita si siano esaurite. Devo dire che le immagini dei profughi, dei bambini di quella guerra lasciati al freddo e al gelo al confine con la Bielorussia credo che siano stati quasi dimenticate, lasciando spazio alle interviste al centocinquantaduesimo virologo della situazione. Non possiamo permettercelo, nessuno vuole dire che non ci sono altri problemi, però certamente abbiamo girato lo sguardo dall'altra parte.

La politica, soprattutto di quello che ho appena detto, dei fatti che ho appena raccontato, ha enormi responsabilità. L'accoglienza e l'aiuto non possono andare a taglie alterne, quindi l'afghano sì, il siriano no, l'ucraino sì. Potremo andare avanti.

Certamente non cambieremo quest'azione di guerra con la nostra mozione, però possiamo cercare di fare il massimo, per quanto può fare un'Amministrazione, un Comune, per aiutare chi ha subito tutto ciò.

La mozione serve anche e soprattutto per riportare il senso della politica che è evidente che abbia fallito, una politica che forse è stata più concentrata da leggi di mercato che altro, e allora, la politica passa anche attraverso una mozione, e allora si torni a fare politica, e allora siamo qui, nel nostro piccolo, a cercare di portare avanti azioni che possano aiutare, seppur poco, però possano aiutare gli sfollati e i concittadini ucraini ad essere pronti, come abbiamo detto, com'è scritto nella mozione, ad attivare tutti i canali possibili, gli strumenti possibili per il tema abitativo e a farsi promotori con l'ospedale per ospitare soprattutto i piccoli pazienti bisognosi, soprattutto a creare rete e a fare rete con le altre amministrazioni di Città metropolitana di Milano.

Ringrazio tutti voi Consiglieri perché stiamo per contribuire in maniera unanime con questa piccola mozione. Grazie.

Lascio a voi la parola. Consigliere Paiano, prego.

CONSIGLIERE PAIANO:

Buonasera a tutti e buonasera a chi ci ascolta da casa. È una guerra assurda, almeno per me sembra questo, e non vedo altri termini per definire questo attacco vigliacco alla sovranità di un popolo, alla sovranità di un governo e questo martirio che si sta consumando in Ucraina verso bambini, donne, uomini, ma anche, come diceva il Presidente poco prima, questa non consapevolezza di tanti giovani russi che vanno a combattere pensando di stare in una parte e invece poi si trovano sul fronte.

Abbiamo visto immagini veramente che fanno accapponare la pelle e mi fanno ricordare delle parole che mi diceva mio padre, che purtroppo ha fatto la Seconda Guerra Mondiale, diceva: "Quante volte ho visto la morte con gli occhi, quante volte mi sono trovato, io chissà perché vivo e il compagno che stava accanto, da una granata o da un proiettile finiva la sua vita". Mi ha sempre inculcato le parole di pace, della non belligeranza, tante volte mi diceva: "Meglio un cattivo accordo di una causa vinta o di una battaglia vinta". Sono cresciuto in quel modo e non riesco ad accettare che ci siano delle guerre.

Giustamente, come diceva il Presidente, questa guerra la viviamo perché tanti ucraini sono nel nostro Paese, nella nostra città. Ho avuto studenti della Russia e dell'Ucraina come alunni e, chiaramente, si vive maggiormente. Forse la guerra dell'Afghanistan l'abbiamo vista più lontana, come abbiamo visto più lontana quella della Siria e di tante altre, ma ricordo anche quella del Vietnam nel 1968, quella di Corea, purtroppo le guerre hanno portato sempre miseria, morte, povertà e quant'altro.

Nell'accettare questa mozione, vorrei anche che si aggiungesse alla seconda pagina, dopo il terzo capoverso, dove "il Consiglio richiede altresì al Consiglio e Giunta comunale", dove dice "manifestare a nome dell'intero Consiglio una ferma condanna per l'aggressione militare in atto in Ucraina e solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita; a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato", vorrei che si aggiungessero quelle parole che ha usato Papa Francesco: "Ogni atto mirato alla pace e alla non belligeranza".

Voglio sentire che stiamo combattendo, che ci stiamo muovendo per una pace. Capisco che la non belligeranza, fintanto ci saranno le armi, è un'utopia, io voglio vivere ancora di utopia, con la speranza che le armi non si costruiscano più. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliera Ubertini, prego.

CONSIGLIERA UBERTINI:

Buonasera a tutti i presenti e quelli che sono a casa. Non sono molto brava a parlare a braccio, ma due parole voglio dirle perché la situazione è veramente fuori da ogni immaginazione che potevamo avere fino a poco tempo fa.

Già la parola "guerra" ci spaventa da morire, poi, dentro casa nostra quasi, è in Europa e la viviamo da vicino e la sentiamo ancora di più sulla nostra pelle. Vediamo quelli che fuggono spaventati, non solo in televisione, li vediamo a casa nostra, li tocchiamo, li vediamo, ed è una cosa veramente straziante. Si pensava che tutto ciò non potesse più avvenire, che questo non ci dovesse più toccare, ci sentivamo quasi sicuri. Ecco, questa guerra ci deve far capire e deve servire anche a noi, come ha detto anche il Presidente prima, per apprezzare di più la vita serena che spesso sottovalutiamo e la libertà che non è mai scontata, che bisogna sempre curare giorno per giorno, proprio nei rapporti tra i Paesi, ma anche tra le persone. Cosa si può dire avanti a tanto orrore? Si può dire soltanto che si è sgomenti e ci preoccupa anche perché è talmente vicino che, alla fine, già in piccola parte siamo coinvolti, ma potremmo essere e saremo ancora più coinvolti in quello che sta accadendo.

Questa mozione ci avvicina con lo spirito, di più, a tutto quello che accade, naturalmente si vorrebbe fare di più e di più si sta tentando anche di fare, aiutando chi ha bisogno e rendendoci utili in mille modi.

È una cosa che lascia senza parole, senza serenità, anche a noi ha tolto molto e sta togliendo molto perché non si pensava mai che questo potesse accadere e invece vediamo che è una cosa assolutamente qui, vicino a noi, a casa nostra.

La mozione è una nostra espressione per far capire di più che viviamo questo periodo veramente brutto anche sulla nostra pelle. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutto il Consiglio comunale, ai presenti in sala e a chi ci ascolta da casa. Dopo queste parole che sono state dette, è difficile aggiungere altri significati perché il Presidente prima e poi gli altri Consiglieri hanno espresso, credo, il sentire di tutti noi che con un'unica voce abbiamo deciso di dare un messaggio politico forte che sembra quasi un messaggio scontato e, come diceva bene il Presidente, potrebbe sembrare una piccola voce, ma che poi non avrebbe impatto, potrebbe non avere impatto e invece l'impatto ce l'ha perché serve a comprovare ciò che siamo, ciò che vogliamo essere e ciò che esprimiamo come valori, in particolare, ovviamente condannando quest'azione militare. Ho sentito parlare di guerra assurda, è giusto, però in realtà ogni guerra è assurda.

Spesso, anche io sono caduta in questa trappola nel dire "Putin ha attaccato l'Ucraina, ma ...". La Nato avrebbe dovuto fare un passo indietro nella richiesta di annessione dell'Ucraina, però c'è stato l'attacco alla Regione del Donbass, però questo e però quello. Sicuramente sono vere, sicuramente l'Europa avrebbe forse potuto fare di più, tutto questo è tutto vero, però che questo non diventi un pretesto, un alibi per dire che la guerra possa giustificarsi, perché la guerra non si può giustificare, la guerra è ingiustificabile senza sé e senza ma. È stato violato uno stato sovrano. Sono uccise delle persone che non c'entrano nulla con i militari, anche perché sgombriamo il campo da questa stupidaggine degli attacchi semplicemente a degli obiettivi militari. Gli obiettivi militari sono gli obiettivi dove ci sono comunque delle persone e accanto a quegli obiettivi ci sono delle persone. Poi, è di oggi la notizia che è stato bombardato un ospedale pediatrico. C'è una furia selvaggia nel colpire proprio il cuore di una nazione, nel colpire proprio i deboli.

L'Europa, adesso, si ritrova la guerra in casa e scopre che la guerra non è un evento così lontano da sé, e ce ne sono tante di guerre. Come dicevate prima, giustamente, sono anche tante le guerre dimenticate, forse è troppo anche per noi sopportare queste notizie, è troppo accendere il telegiornale ogni sera e sentire di una nuova guerra, di nuovi profughi e di nuovi morti. Poi, ci colpisce perché questa guerra la vediamo vicina, vediamo che gli obiettivi potremmo, domani, essere anche noi.

È brutto a dirsi, questa soggettività che ci viene, perché di qua siamo colpiti noi, a questo punto, e allora forse ne capiamo la portata, è umano, non voglio esprimere condanne verso nessuno, siamo umani, quindi, c'è un limite di sopportazione che non riusciamo a superare, nel senso che non riusciamo a cogliere pensando che in realtà non si possa parlare di accoglienza verso gli ucraini e invece mettere in dubbio l'accoglienza verso altri disperati che fuggono per le medesime ragioni. Accogli o non accogli, o tu europeo, tu italiano, ritieni che bisogna attuare una politica sicuramente che va verso la pace, quindi, auspichiamo che i negoziati di pace abbiano una valenza più forte rispetto a quella che fino ad ora è stata raggiunta, però dall'altra parte ci deve essere una politica che deve essere volta a supportare e ad aiutare chi da quelli orrori fugge, proprio perché quegli orrori siamo così vicini da guardarli negli occhi.

A questo proposito, voglio ringraziare tutta la comunità di San Donato, in particolare tante persone, mi riferisco ai vari Alberto, ai vari Fabio, a tante persone, proprio cittadini normali che alle Farmacie, all'Ospedale e alla Croce Rossa, ai tanti cittadini, anche a Sergio, ucraino che fa avanti e indietro per portare aiuti e a tutti noi che anche in semplicemente acquistando un farmaco oppure donando con una piccola somma, ho letto di una persona, un cittadino che ha scritto "ho fatto un bonifico, non è

tanto quello che ho potuto dare perché non ho tanto, spero comunque che questo possa essere un aiuto per qualcuno”, mi ha colpito molto perché magari è veramente la goccia nel mare che diceva Madre Teresa, però quella goccia contribuisce a formare un mare.

Adesso, c'è un'emergenza abitativa forte, molte persone fuggono e dobbiamo accoglierle. Vorrei che questa mozione diventi anche un monito, per noi, a trovare insieme delle soluzioni che possano portare non solo a delle parole bellissime, come quelle che vengono espresse questa sera, ma anche ad un'accoglienza vera e ad individuare tutte le soluzioni possibili perché questi nostri amici che fuggono e che sono disperati, hanno lasciato case, hanno lasciato delle persone a combattere, quasi ci sembrano delle immagini del 1939, sembra che siamo ritornati a 70 anni fa, quindi, hanno lasciato al fronte spesso queste mamme e questi figli i loro mariti e padri e noi dobbiamo essere pronti ad accoglierli e a dare loro il supporto in tutti i sensi, non solo il supporto abitativo, ma anche morale, anche scolastico, per i bambini che si sentano di ritrovare una normalità che credo non avranno per molto tempo, almeno fintanto che non si possa ristabilire la pace, quello che tutti noi vogliamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera D'Ingianna, prego.

CONSIGLIERA D'INGIANNA:

Grazie Presidente. I colleghi Consiglieri, prima di me, hanno già detto molte cose importanti, volevo aggiungere alcuni punti riprendendo proprio da una delle cose anche ricordate dalla consigliera Falbo per ringraziare non solo tutti i singoli cittadini che si sono subito attivati e hanno chiesto di dire: diteci tutto quello che possiamo fare, si è attivata una rete dai singoli cittadini fino alle persone più coinvolte, alle istituzioni, al Sindaco stesso, tutti quanti per fare qualcosa. Aggiungerei anche un ringraziamento anche al lavoro che stanno facendo – ed ho potuto vedere – le insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado. Quest'attenzione a trovare nelle modalità adatte ad ogni età il modo di spiegare ai bambini quello che stava accadendo, non voglio dire di cogliere un'opportunità, però di fronte a quello che accadeva, non pensare semplicemente di proteggerli, di non farlo sapere, ma di essere un modo in più per coltivare la pace, l'importanza, il valore della pace e fargli capire che purtroppo questo mondo può essere ancora molto più malato di quanto forse qualcuno si potesse aspettare, perché questa è una modalità fondamentale, questa cosa, come anche la discussione che stiamo facendo qui oggi, la mozione che ha anche delle parti concrete, ma comunque anche delle parti valoriali, non sono solo dei simboli, ma è la politica nel modo più alto possibile perché il rischio più grosso che ci può essere è anche assuefarsi alle cose che accadono, alle tante guerre che continuano ad accadere e di cui per sopravvivenza, per opportunismo, perché ci sembravano più lontane, ce ne siamo sempre occupati un po' poco e un po' in pochi.

La cosa che vorrei sottolineare è che questa guerra all'osservatore attento non era inaspettata, non era inaspettata per niente perché in realtà, per chi approfondisce un po', ci sono scritti di mesi, di anni che già prevedevano, avevano paura di questo esito come un esito concretissimo e questo è l'esito di un mondo in cui tutti noi, tutti i cittadini, in primis dell'occidente, hanno permesso che un pazzo possa pensare di poter fare quello che vuole semplicemente perché ci può ricattare, può pensare di ricattare il mondo per i soldi che ha, per il potere che ha, per il gas che ha e lasciarci lì, inermi, con delle istituzioni che sì, da una parte sono mature, ma dall'altra, forse, in questi anni hanno avuto tanti ostacoli a

diventare ancora più maturi per poter essere un contraltare più forte e impedire a un pazzo di pensare "faccio quello che voglio". Sono molto importanti i segnali che stanno arrivando dall'Unione Europea, oltre che dagli Stati Uniti, di contrasto, di non voler semplicemente stare nell'angolo, pur non usando le armi, ma probabilmente un'Unione Europea che negli anni scorsi fosse stata supportata per diventare più forte su tanti capitoli, avrebbe dato uno scenario completamente diverso.

La politica può fare questo passaggio, può fare dei passaggi di un livello più alto, lo racconto come un episodio che può sembrare banale e secondo me banale non è, ma vedere i miei figli che hanno 11 e 8 anni che vanno in giro per casa a spegnere le luci, che si alzano un po' prima e dicono "andiamo a piedi" o "oggi, abbiamo preso la metropolitana invece della macchina per andare a fare l'allenamento dall'altra parte della città" e contemporaneamente la mattina, invece di sentire le solite canzoni, vogliono sapere le notizie, secondo me, è un segnale importante che dovremmo tutti quanti riportare, perché siamo singoli, ma insieme facciamo la somma che è il mondo. Anche questo è importante.

PRESIDENTE:

Prego, la parola al Sindaco.

SINDACO CHECCHI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti e buonasera anche a chi ci ascolta da casa. È difficile mettere via altri pensieri perché la pregnanza degli interventi che mi hanno preceduto è talmente ricca che diventa difficile.

Riprendo solo un passaggio, poi vorrei comunicare, nell'occasione che mi viene data questa sera, il lavoro che si sta facendo in città.

Credo che uno dei passaggi più importanti dell'intervento che mi ha preceduto, della consigliera D'Ingianna, racconti un modus che ci deve comunque stimolare a non sbagliare, l'umanità spesso e volentieri sbaglia, ma dagli errori bisogna capire come non ripeterli. Credo che ci siano delle modalità per non ripetere gli errori, banalmente, sembra poca cosa, ma anche solo il fatto di rallentare, per poi cercare di cessare la produzione delle armi nel mondo, perché ci sarà sempre un giorno in cui quelle armi si utilizzano, più o meno devastanti. Iniziai a frequentare questa Sala consiliare quando avevo 20 anni, forse un po' di più, a 27 o 28 anni, quando fu istituito l'ufficio per la Pace e la cooperazione internazionale, invitammo, allora, colui che aveva appena costituito una nuova Associazione che si chiamava Emergency e venne Teresa Strada, sto parlando dell'anno 1997-1998. In quell'occasione, già lei, la prima moglie di Gino Strada, diceva che il dramma dell'umanità era proprio l'uso delle armi, quindi, la devastazione che le armi si trascinano dietro. Fossimo capaci di capire da questi eventi così disgraziati il fatto che le armi non vanno prodotte, perché non servono nelle relazioni tra i popoli, tutto il resto lo sottoscrivo, quindi, non sto lì a ripeterlo, però, mi piace cogliere l'occasione per dirvi cosa stiamo facendo, è come se togliessi un po' la parola all'Assessore, mi ha detto lei "Sindaco, vai avanti". Nelle prossime ore, in giro per la città, troverete questo manifesto, fondamentalmente, dove trovare informazioni utili per l'emergenza dell'Ucraina. L'abbiamo suddiviso in due, la parte azzurra e la parte per chi arriva in Italia, quindi, il tema dell'accoglienza dei nuovi arrivati, adesso, vi dico anche cosa sono i numeri di questi primi giorni e poi, per chi vuole aiutare, quindi, tutte le occasioni che vi dirò, su cui si sta lavorando.

Per chi arriva dall'Ucraina, ad oggi, sono arrivate 24 persone in città, sono numerosissime le segnalazioni telefoniche. Permettetemi di dirlo, abbiamo tenuto vivo un ufficio così importante in questi momenti, com'è l'ufficio Stranieri e l'ufficio Stranieri sta un po' facendo anche da collettore rispetto alle richieste e le esigenze che provengono dai Comuni limitrofi, perché nel raggio di una ventina di chilometri non c'è nessun altro ufficio degli Stranieri. Gianluca Cassuto sta cercando, in stretta collaborazione con la prefettura, con la questura, sapete che ci sono dinamiche che scavalcano, vanno oltre il singolo Comune. Bene, si sta cercando di trovare una modalità operativa per un'accoglienza adeguata e, come potete benissimo capire, il primo elemento su cui ci si imbatte, è il tema della salute. Mica per niente questa sera, tutti quanti, tranne il sottoscritto che sta parlando, portino la mascherina, quindi, l'emergenza Covid non è finita, ma dieci giorni fa, dodici giorni fa, all'emergenza Covid si affiancata l'emergenza della guerra, quindi, abbiamo dovuto orientare anche il lavoro, l'attenzione e le richieste di aiuto in una determinata direzione, piuttosto che in un'altra, quindi, il tema della salute, il tema della scuola, perché quando arrivano i ragazzi, vi dico che c'è grandissima collaborazione con le dirigenze scolastiche, abbiamo incominciato a inserire i primi all'ITC e c'è stata grande attenzione da parte degli Istituti Superiori a fare in modo che dovessero arrivare dei ragazzi dell'età dai 14 ai 19 anni fossero inseriti in maniera idonea e adeguata e, al tempo stesso, così introduco quello che è un po' quello su cui stanno lavorando gli uffici, il tema di mettere a disposizione del tempo per accudire, per stare dietro, per aiutare i piccoli, i nostri piccoli, quindi, abbiamo allestito, grazie all'aiuto di Avo, all'aiuto di Aiutiamoli a Vivere, all'aiuto di Aicca, a Bolgiano, un centro di aggregazione per i bambini e i ragazzi ucraini che arriveranno, alcuni sono già arrivati, per offrire loro uno spazio di serenità e troveranno i cittadini modo per segnalare queste presenze tramite un indirizzo email "servizi.infanzia@...". Lo si diceva prima, salute, si porta dietro anche i farmaci, quindi, conviene confermata la raccolta dei farmaci nelle Farmacie, in tutte le Farmacie del Comune, sono quattro comunali e cinque private, tutte hanno aderito immediatamente all'invito che abbiamo fatto come Amministrazione perché fosse attivato, fin da subito, il in banco farmaceutico ed è da venerdì scorso che chi va in Farmacia e acquista dei prodotti farmaceutici, così come elencati nell'elenco di Croce Rossa, ottiene uno sconto che lo mette a disposizione la Farmacia, però i farmaci vengono raccolti e gestiti da Croce Rossa Italiana nel Comitato di San Donato.

Rimane aperto chiaramente, e su questo l'Amministrazione ha cercato in ogni maniera di promuovere il tema della raccolta fondi, perché sapete benissimo che non è così facile fare arrivare le risorse direttamente in Ucraina, abbiamo sfruttato, fatemi dire, i canali ufficiali, quindi, Croce Rossa Italiana con una raccolta fondi e Caritas diocesana, quindi, segnaleremo i due codici iban a cui fare i versamenti, rimane chiaramente aperta, ma ognuno che guarda la televisione in questi giorno lo sa benissimo, il tema della donazione con il 45525 che è promosso dai canali RAI.

Il tema abbigliamento alimentare e articoli di igiene personale. Su questo, c'è stato un freno, all'inizio non si voleva, non c'è stata una richiesta particolare da parte di organismi superiori e di Enti internazionali, quindi, lo si diceva prima, in nomi di cittadini, come citava la consigliera Falbo, che si sono dati da fare in maniera autonoma, in maniera spontanea, in maniera immediata, sono tutti sostenuti anche da noi, quindi, nel momento in cui c'è bisogno di prodotti, grazie alla rete che si era creata e che abbiamo tenuto viva in questi mesi, che era la rete della solidarietà, la rete della vicinanza, animata dalle realtà del territorio, si chiamano Croce Rossa, si chiama Protezione Civile, si chiama, Caritas, si chiama Banco di Solidarietà, loro raccolgono e poi se c'è bisogno, se ci sono difficoltà, sul

versante l'emergenza Ucraina si sono resi immediatamente disponibili. Da questo punto di vista, è una proattività, fatemi dire una parola che si sente poco, dei singoli sostenuti da realtà di questo tipo.

L'ultimo argomento, chi c'era in Piazza mercoledì scorso sa che ho aperto la possibilità di fare in modo che i cittadini che se la sentono, di poter accogliere e di poter mettere a disposizione chi una stanza, chi un alloggio, queste disponibilità le orientiamo a delle realtà che effettivamente, dicevano i richiedenti asilo, i rifugiati, i profughi, sono Caritas Ambrosiana e Welcome Refugees, loro stanno smistando, coordinando gli arrivi, in modo tale che possano essere meglio accolti nell'ambito di abitazioni private. C'è tutto un percorso che la prefettura sta facendo con i Sindaci, per quanto riguarda coloro che avevano dei progetti SAI, quindi, stanno riattivando non più con la finalità dell'accoglienza dei cittadini provenienti dal Nord Africa, ma in questo caso dei cittadini e delle famiglie provenienti dall'Ucraina, avete letto sui giornali, ad esempio, quello spazio che San Giuliano non era un residence, era una sorta di RSA, il Pavone, parte delle stanze sono occupate ancora dai profughi afgani, ma sono anche arrivate cinque famiglie ucraine. Continuo a sollecitare, mandate un'e-mail al sottoscritto per fare in modo che se ci sono disponibilità verranno comunque prese in carico da realtà che possono garantire anche come e in che termini poter accogliere questi cittadini. Ad oggi, il tema dell'alloggio è rimasto un po' sottotraccia, abbiamo solo ricevuto tre disponibilità, quindi, fatevi carico anche voi di diffondere quest'opportunità, di poter avere come ospiti cittadini provenienti dall'Ucraina. Nella maggior parte dei casi, come potete immaginare, o sono ricongiungimenti familiari oppure sono mamme con i figli, perché gli uomini sono bloccati alla frontiera e non possono uscire dal Paese.

È questo il quadro in cui ci si sta muovendo a San Donato, non è facilissimo, ma è un quadro in continua evoluzione, è un quadro che cambia, non dico di ora in ora, ma poco ci manca, perché è un quadro in cui lo sforzo degli uffici è quello di cercare di dare risposte pronte, risposte puntuali, risposte a esigenze che mutano di persona in persona, quindi, un plauso va al lavoro che stanno facendo gli uffici su questo, per cercare di andare incontro a questo e rinnovo anche il ringraziamento, com'è già stato fatto prima di me, a tutte le Associazioni del territorio che non si sono tirate indietro, anzi, hanno incalzato su questi aspetti, proprio per fare in modo che ci fosse una risposta puntuale e precisa ai bisogni che ogni giorno sono sempre più numerosi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a voi e grazie Sindaco. Non so se penso di trattarlo come emendamento alla proposta del consigliere Paiano che, ripeto, al terzo capoverso, quando dice "Il Consiglio comunale richiede altresì al Sindaco e Giunta comunale di: a sostenere ogni atto, e qua è l'aggiunta del consigliere Paiano, a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato, mirato alla pace e alla non belligeranza".

Ve lo chiedo diretto, senza votazione: c'è qualcuno contrario? No. Astenuti? No. Si vota il testo così. Grazie.

La parola al consigliere Pagliotta, prego.

CONSIGLIERE PAGLIOTTA:

Grazie Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri per i loro preziosi interventi e ringrazio anche il Sindaco per avere fatto il quadro delle azioni intraprese sia dai singoli che dalle Associazioni e dall'Amministrazione. La mia considerazione, oggi, è su come alcuni analisti di geopolitica,

recentemente, in relazione a questi fatti, hanno parlato di un'Europa che si è risvegliata dal suo vivere una fase post storica, che è cominciata dal 1946.

PRESIDENTE:

Per favore, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE PAGLIOTTA:

Dicevo, una fase post storica, ovvero dove le nazioni si occupano solo di economia, perché a fare la storia ci avrebbero pensato Stati Uniti e Unione Sovietica e, ad oggi, anche la Cina e magari qualche Stato del Medio Oriente.

Queste analisi parlavano di un rientro nella storia dell'Europa, come se la storia sia solo una sequenza di battaglie e guerre usate per la lotta di potere e per ampliare la propria sfera di influenza, anziché un progresso verso la civiltà. Devo dire che preferisco essere post storico, se questo significa andare verso la pace, con la "P" maiuscola.

L'ordine del giorno è veramente importante, anche se è un piccolo contributo, perché in altri luoghi d'Europa, invece, ci si sta mobilitando politicamente per rafforzare l'industria delle armi, in primis la Germania che sta stanziando o stanzierà ben 100 miliardi di euro per creare il suo Esercito e la Francia, che invece un Esercito ce l'ha, sta spingendo per l'istituzione dell'Esercito europeo.

Sì, stiamo regredendo, stiamo tornando indietro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Gazzola, prego.

CONSIGLIERE GAZZOLA:

Grazie Presidente. Saluto chi è presente in sala e chi ci guarda da casa. Sicuramente è difficile capire le motivazioni di questa guerra, una guerra comunque assurda, una guerra folle, è difficile capirlo anche perché è difficile comunque entrare nella mentalità di varie popolazioni dell'est del continente europeo. È chiaro che questa guerra ci pone anche davanti a dei limiti, alcuni sono stati detti precedentemente, nei precedenti interventi, sicuramente un limite, una realtà che ci pone davanti è che la globalizzazione ha dei limiti, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con quei Paesi che non rispettano lo stato di diritto e le nostre tutele sociali. È chiaro che anche l'occidente, fermo restando che chi aggredisce, chi usa la guerra come strumento di mediazione ha torto sempre, non ha giustificazioni, ha torto senza sé e senza ma, ma anche l'occidente in passato ha sbagliato e, ahimè, ancora oggi sbaglia, commette degli errori o delle ingenuità.

Penso che l'ordine del giorno di oggi sia un segnale importante, quantomeno a livello locale, che dà alla politica un segnale di unità nel condannare sicuramente, ma anche nell'agire, nel dare un proprio contributo per quanto possibile, per far fronte a quello che sarà quello che è già un'emergenza umanitaria, perché le cifre dei profughi sono destinate a salire, quindi, i Comuni si troveranno in prima linea a dover affrontare una serie di problemi che già il Sindaco ha elencato precedentemente e che quindi non sarà sicuramente facile.

Sono orgoglioso del mio Comune, del Comune di San Donato che si mette in prima fila per aiutare. Si sente?

PRESIDENTE:

Provate a spostare i telefoni.

CONSIGLIERE GAZZOLA:

Riprendo. Sono orgoglioso e condivido le azioni che ha intrapreso il Comune per affrontare in prima fascia quest'emergenza, sicuramente non ci aspetteranno dei momenti facili sia da un punto di vista sociale, ma anche da un punto di vista economico. Un grazie va sicuramente alle Associazioni, alle tante famiglie, alle tante persone di San Donato che si sono messe a disposizione, fin dal primo minuto, per dare un proprio contributo, che sia anche sostenere economicamente chi oggi si trova in una situazione – ahimè – assurda e che non se lo merita. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vassallo, prego.

CONSIGLIERE VASSALLO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Per prima cosa, fatemi esprimere solidarietà agli oltre 200 residenti ucraini a San Donato. È una delle nazionalità più presenti nella nostra città, quindi, è giusto, è vero che probabilmente a San Donato la sentiamo ancora più vicina questa situazione.

Viene difficile ed è drammatico parlare di qualcosa che vada oltre la solidarietà, oltre la condanna, però questo è il momento di agire e di prendere delle posizioni, di guardare a che tipologia di futuro vogliamo per il nostro Paese e per l'Europa.

Il 24 febbraio è finito uno dei periodi più lunghi di pace in Europa, ci sono state altre guerre, ci sono state altre battaglie all'interno dell'Europa, dal 1945 ad oggi, ma mai una guerra di conquista di questo tipo. Non possiamo esserne sorpresi, ormai era una escalation che è iniziata ormai 10 anni fa. Quello che sembrava il sacrosanto diritto all'autodeterminazione della popolazione minoritaria, russofona in Ucraina, in realtà si è rilevato un pretesto per soddisfare delle ambizioni imperialistiche.

Dobbiamo dirlo, con la buona pace dei figli di Putin italiani, di chi fino all'ultimo ha cercato di difendere e giustificare quello che stava avvenendo e quello che stava facendo il loro beniamino.

PRESIDENTE:

Per favore.

CONSIGLIERE VASSALLO:

Non serve spendere ulteriori parole di condanna giuste al regime autoritario di Putin, alla guerra che ha appena scatenato ed è inutile, in questo momento, immaginare come potrebbe finire questo conflitto, però dobbiamo fare delle considerazioni, secondo me, su quello che sarà il nuovo ordine mondiale che ha visto dal 1945 ad oggi il mantenimento di una pace in Europa, con la presenza della Nato che, però, è stata bistrattata in questi ultimi anni, indebolita.

Gli interessi degli Stati Uniti sono cambiati, non ci sono più gli interessi di un tempo in Unione Europea, questo è il momento per l'Europa di riflettere su come prendersi le proprie responsabilità di difesa dei cittadini europei.

Probabilmente non vedremo mai la nascita di un Esercito europeo, però sicuramente di una stretta collaborazione. Mi dispiace sentire dire, da politici, che il problema della guerra sono le armi, il problema non sono le armi, il problema è da chi e come vengono utilizzate, è troppo utopistico fare i pacifisti e dire che non si dovrebbero produrre più armi. Pensate veramente che i dittatori criminali non troverebbero il modo per produrre e utilizzare armi? Loro lo troveranno sempre.

Non è per il fatto che il modo di vivere occidentale è giusto, che sopravviverà nella storia, ma sarà la forza con cui lo difenderemo che ci farà sopravvivere, non è con i gessetti e le bandiere arcobaleno che si stanno difendendo i cittadini ucraini, ma con le armi che sono disposti ad utilizzare sacrificando la loro vita in nome della libertà.

Sì, le colpe ne abbiamo, ne abbiamo tante anche noi per le scelte delle nostre politiche, come le politiche energetiche. Per troppi anni abbiamo scelto e seguito la strada lanciata dalla Germania di dipendere dal gas russo, con tanto di approvazione da parte degli ambientalisti e dai Verdi europei che hanno preferito il gas di un Paese antidemocratico a un'energia sicura e pulita come poteva essere quella nucleare o come possono essere le energie rinnovabili su larga scala.

Se oggi è finita la pace europea, non significa che tutto sia perduto, oggi, ci sono step che possiamo intraprendere per salvaguardare la libertà liberale che forse abbiamo dato fin troppo per scontata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Consigliere Braccolino, prego.

CONSIGLIERE BRACCOLINO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ho preso la parola solo perché volevo esprimere, con la mia voce, oltre che con il voto a quest'ordine del giorno, la ferma condanna all'invasione dell'Ucraina, decisa dal Governo russo.

Come hanno detto molti prima di me, non c'è una guerra giusta, assolutamente non si può pensare che ci possa essere una guerra giusta. Potremmo utilizzare ogni giustificazione all'invasione oppure potremmo giustificare chi si difende, ma c'è sempre uno che invade e un popolo che è stato invaso. Quando uno invade costringe un altro popolo a difendersi.

Mi associo alla richiesta del consigliere Paiano, di aggiungere quelle parole in quel punto della mozione, proprio perché il mio sentimento, in questo momento, è veramente quello di arrivare ad una pace, ma ad una pace che non sia una pace finta o una pace utopistica. Vorrei veramente che non ci fosse più un popolo o un Governo che abbia mire di occupare oppure di ricostruire non so cosa. Le giustificazioni alle guerre non ci sono, in questo momento, in tv, quando guardo le notizie, non vedo chi parla di errori, di politici, non vedo chi dice che potevamo fare diversamente o arrivare a un'indipendenza energetica o arrivare ad un'indipendenza economica, non vedo questo, sto guardando solo le donne e i bambini. Quando questa mattina ho visto l'attacco all'ospedale pediatrico, non ho parlato per ore, hanno dato giustificazione a quell'attacco con, suppongo, una falsità, lo posso supporre perché io non c'ero lì, però, hanno detto che lì si nascondevano dei militari, ma in tv ho visto solo uscire, da quelle mura, bambini e donne ferite, hanno parlato di morti in quell'ospedale. Non credo che qui siamo, ora, chiamati a decidere se abbiamo sbagliato o meno in passato nelle nostre politiche energetiche o nelle nostre politiche economiche nei confronti di uno o dell'altro Paese, non siamo qui, credo, chiamati a

decidere se un popolo, nella sua piena sovranità, poteva decidere o meno di entrare in un'alleanza o entrare in un'altra. In questo momento, mi sento solo di far vedere, di esprimere la totale vicinanza di un popolo, quel popolo italiano, ad un altro popolo, ad un popolo che sta subendo vittime tra bambini, donne e uomini.

La vicinanza la voglio anche far sentire al popolo russo, ai militari russi che si sono trovati a invadere un Paese che loro ritenevano fratello, tra russi e ucraini si sentivano fratelli. Immagino i militari russi che sono stati mandati in questa guerra come si sentono. È questo il mio sentimento questa sera, quello di far sentire la mia vicinanza al popolo e ai popoli che sono in guerra, e nient'altro.

PRESIDENTE:

Bene Consiglieri, mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come – già detto – modificato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	20
Favorevoli	20

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi. Potete rimettermi la schermata delle votazioni?

Manca Mannucci. Consigliere, può esprimere il voto in maniera palese?

CONSIGLIERE MANNUCCI:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie.

Votanti	21
Favorevoli	21

**PUNTO N. 3 INTERROGAZIONE URGENTE: AREA RECINTATA PARCO TRE PALLE
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GAZZOLA.**

**PUNTO N. 6 MOZIONE: IL PUMP TRUCK PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANNUCCI
E GAZZOLA.**

Proseguiamo con l'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del Sindaco, erano riguardo il tema dell'emergenza Ucraina, Passiamo al punto n. 3 che lo tratteremo insieme al punto n. 6, all'integrazione, successivamente il punto n. 4 e poi il punto n. 5 sugli asili comunali.

Facciamo una presentazione unica?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Gazzola, finita la presentazione, sicuramente il Sindaco risponderà. Consigliere Gazzola, prego.

CONSIGLIERE GAZZOLA:

Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione:

«Premesso che

- da tempo la pista da bike cross si trova in uno stato di semi abbandono. Questa situazione può essere considerata una delle motivazioni per cui tempo fa diversi ragazzi hanno riqualificato spontaneamente l'area del Parco Tre Palle, vicino alla pista da cross, rendendola un punto di riferimento per famiglie e giovani che si affacciano al mondo bike;
- a partire dal mese di aprile 2021 l'area in questione è stata chiusa e quindi recintata.

Considerato che

- la recinzione è presente ormai da 10 mesi e impedisce, soprattutto ai giovani, di praticare il bike cross in un'area che grazie a loro è stata riqualificata e che ora si trova in uno stato di abbandono.

Si interroga il Sindaco per sapere:

- 1) Perché l'area in questione è stata recintata?
- 2) È prevista l'eliminazione della recinzione? Se sì, per quando? Se no, perché?
- 3) Se era necessario recintare l'area?
- 4) Come l'amministrazione intende assicurare lo svolgimento dell'attività del bike cross, considerando che gli unici punti in cui è possibile svolgere tale attività, sono stati chiusi o sono difficilmente utilizzabili?».

PRESIDENTE:

Okay. È unita alla presentazione della mozione, immagino, senza stare a leggere tutto quanto. La vuole leggere tutta? Va bene, prego.

CONSIGLIERE GAZZOLA:

Do lettura anche della mozione per completezza. Presidente, posso togliere la mascherina?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE GAZZOLA:

Grazie.

Premesso che l'Amministrazione comunale ha avviato, ormai da tempo, un percorso per l'adozione del Piano di mobilità ciclistica, con la creazione di nuove piste ciclabili e ripristino delle esistenti.

Considerato che l'adozione di detto piano è stata finalizzata a ridurre sensibilmente l'inquinamento e il consumo di risorse e di spazio nel campo dei trasporti privato.

Premesso che nella finalità di questa Giunta comunale è stata la mobilità ciclistica, che doveva essere estesa sul maggior numero di strade possibili in quanto, a suo dire, ogni luogo può svolgere il ruolo sia di origine sia di destinazione degli spostamenti.

Considerato che quest'Amministrazione suggerisce e consiglia, per quanto possibile, che la ciclabilità dovrebbe avvenire sempre in doppio senso di marcia, per ottimizzare gli spostamenti e massimizzare i benefici climatici ambientali.

Premesso che questa Giunta suggerisce, auspica e consiglia che la rete ciclabile deve essere portata alla portata di tutti gli utenti, dai bambini agli anziani, senza alcuna discriminazione soprattutto per queste fasce di popolazione. La ciclabilità è pressoché l'unica modalità di trasporto individuale autonoma.

Premesso che come affermato in più occasioni dall'Amministrazione stessa, il suddetto Piano è stato integrato con l'introduzione del Piano Sosta, al fine di diminuire il traffico veicolare, favorendo, al contempo, altri tipi di mobilità ed un miglioramento della qualità dell'aria, dell'ambiente, della vivibilità cittadina in generale, anche per le future generazioni.

Assodato che il solo Piano della Sosta e di Ciclabilità adottati non sono sufficienti a risolvere quelli che sono i reali problemi ambientali e di mobilità presenti a San Donato.

Letta la nota di risposta alla nostra interrogazione avente per oggetto l'interrogazione: "Area recintata Parco Tre Palle" che ho letto poc'anzi, considerato che in detta nota si precisa che detta area, comunemente conosciuta dalla cittadinanza Parco Tre Palle, di fatto, risulta classificata come bosco nell'ambito del Piano di Indirizzo Forestale approvato dalla Città metropolitana e che, sulla stessa, insiste un vincolo paesaggistico secondo quanto indicato nella delibera di Giunta regionale del 25 luglio 2003. Considerato che in detta nota ancora si precisa che nell'ambito del PGT vigente, l'area in questione è riferita alla classificazione geologica e in classe 4 C, ove non sono ammissibili interventi edificatori o di manomissione del suolo in quanto area destinata al recupero ambientale e che detta zona, per ragioni di sicurezza e di salvaguardia dell'area boschiva, è sottoposto al vincolo paesaggistico.

Preso atto che sempre nella stessa nota si evidenzia che i fenomeni di manomissione del patrimonio arboreo, del bosco, nonostante l'adozione di un'ordinanza sindacale, continuano a perpetrarsi, pregiudicando ulteriormente l'ambito boschivo sottoposto a regime di tutela ambientale e paesaggistica. Tutto ciò premesso il pump truck è un'attività sportiva che si svolge con le biciclette in un percorso con dossi e paraboliche, adatte a tutte le età e per quasi tutte le tipologie di bici, anche quelle da strada. Oltre ad essere un'occasione di divertimento e aggregazione, è un puro strumento per favorire la mobilità sostenibile. A San Donato, è già presente da tempo una pista pump truck realizzata grazie a Eni che si trova da tempo in uno stato di semiabbandono, mai utilizzata e entrata in funzione, dovuta alla scarsa manutenzione degli ultimi anni.

Considerato che una pista bike cross pone le basi per creare un presidio di tutela e salvaguardia del luogo, considerata la frequentazione di appassionati, persone e famiglie.

Impegna il Sindaco e la Giunta, dove ancora non l'avesse fatto, la presa in consegna della pista di pump truck realizzata dall'Eni, nelle adiacenze di Via De Gasperi, con tutte le opere di messa in sicurezza dovute per legge affinché San Donato sia dotata di una pista bike cross funzionante, che possa essere un punto di ritrovo per giovani, famiglie, appassionati, così da offrire un'ulteriore opportunità sportiva alla cittadinanza, nonché rendere pubblici le risultanze relative al termine dei fenomeni che pregiudicano

ulteriormente l'ambito boschivo sottoposto a regime di tutela ambientale e paesaggistica, nonostante le ordinanze emesse e, come sottolineato già dal 2021. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Lascerei la parola al Sindaco per la risposta e poi lascerei partire tutta la discussione. Magari sulla soddisfazione o meno, lo integra nell'intervento.

Sindaco, prego, per la risposta.

SINDACO CHECCHI:

Grazie Presidente. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, del 7 febbraio 2022, su informazioni acquisite dal dirigente dell'area Sviluppo Produttivo e Servizi Territoriali, si specifica quanto segue: l'area è stata recintata in data 15 marzo 2021, facendo seguito a una segnalazione verbale al personale del servizio Ambiente, eseguiva un sopralluogo nell'area boschiva del Parco Tre Palle, al fine di valutare la tipologia e l'entità della segnalazione, riscontrando un percorso di bike cross non autorizzato, ma comunque strutturato e realizzato in modo abbastanza compiuto e non spartano. Nello specifico, si rilevava movimentazione del suolo con modifica del substrato boschivo originario, rimozione di terra a ridosso del colletto di diverse piante con la creazione di viziosità piano altimetriche, tagli di fusti e branche, deposito di materiale di diversa natura a sostegno della nuova conformazione del suolo. Si precisa che l'area in questione risulta classificata come bosco nell'ambito del Piano di indirizzo forestale approvato da Città metropolitana e che sulla stessa insiste vincolo paesaggistico secondo quanto indicato dalla delibera di Giunta regionale del 15 luglio 2003, riferita al decreto legislativo del 1999, Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352.

Inoltre, nell'ambito del PGT vigente, l'area in questione è riferita alla classificazione geologica in classe 4 C, ove non sono ammissibili interventi edificatori o di manomissione del suolo in quanto l'area è destinata al recupero ambientale.

Le manomissioni del suolo a ridosso delle piante, nonché gli interventi di taglio eseguiti anche a carico di grosse branche, hanno creato uno stato di grave pericolo per i fruitori dell'area e minato la conservazione del patrimonio boschivo.

Interpellata immediatamente la Regione Lombardia, direzione generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, unità operativa Servizi Agricoltura, Foresta, Caccia e Pesca, si è ritenuta necessaria l'adozione di delimitazione dell'area in questione sia per ragioni di sicurezza che di salvaguardia dell'area boschiva sottoposta al vincolo paesaggistico onde permettere, per quanto possibile, un recupero naturale del sottobosco.

La domanda n. 2: "È prevista l'eliminazione della recinzione? Se sì, per quando? Se no, perché?". Al momento non è possibile prevedere l'eliminazione della recinzione in quanto i fenomeni di manomissione, nonostante l'adozione di ordinanza sindacale n. 11 del 2021, continuano a perpetrarsi, pregiudicando ulteriormente l'ambito boschivo sottoposto a regime di tutela ambientale e paesaggistica.

La terza domanda: "Se era necessario recintare l'area?". Sì, a salvaguardia di bene ambientale tutelato.

La quarta domanda: "Come l'amministrazione intende assicurare lo svolgimento dell'attività del bike cross, considerando che gli unici punti in cui è possibile svolgere tale attività, sono stati chiusi o sono difficilmente utilizzabili?". Riguardo lo svolgimento dell'attività di bike cross – così ho risposto –

l'Assessorato allo Sport, in accordo con l'Assessorato all'Ambiente, stanno portando avanti interlocuzioni e approfondimenti con gli Enti superiori, Città metropolitana e Regione Lombardia, per individuare altre aree al fine di assicurare il prosieguo di quest'attività sportiva.

Nel merito della mozione, è chiaro che ci sono interventi programmati da parte dell'Assessore qui presente, l'assessore Battocchio, rimando a lui la possibilità nelle valutazioni della mozione stessa ulteriori interventi e approfondimenti.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'assessore Battocchio. Ricordo i tempi della mozione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Abbiamo già detto. Vedo che è distratto oggi. Assessore Battocchio, prego.

ASSESSORE BATTOCCHIO:

La ringrazio Presidente. Il tema è sicuramente appassionante anche perché la mozione coinvolge ben due aree e non una. Faccio questa premessa perché la prima area, quella dov'è stata realizzata la pista ciclo cross da parte di Eni, a seguito della concessione del Comune di utilizzare un'area di Eni per un'attività diversa da quella prevista, inizialmente c'era un impianto geotermico, poi è stato trasformato in parcheggio e Eni ha costruito questa pista da ciclo cross per poter cambiare la destinazione d'uso dell'area.

Non è stata realizzata dal Comune, ci tengo a dirlo, perché è stato un progetto che seppur accettato dall'Amministrazione comunale, si trovava all'epoca su un'area privata ed è stato realizzato da privati. Dovrebbe passare nella piena disponibilità del Comune. Avanzo l'accoglimento del punto della mozione in cui propone di prendere in consegna il prima possibile l'area, sicuramente potrà essere valutato positivamente.

Attualmente, quell'area è utilizzabile, ci tenevo a dirlo, è stata aperta, è utilizzabile, ho visto anche diversi ragazzini che la utilizzano. In realtà, per com'è costruito il circuito, per come sono sistemate le curve, si presta di più ad essere utilizzata da bambini piccoli, con una bicicletta piccola, quindi, non tantissimo interessante per adolescenti, per ragazzi che vogliono fare evoluzioni con salti più alti. Ci sono dei limiti per quella pista, ma non la considererei inutile perché l'utilizzo è stato frequente, al di là di questi due anni in cui è aperta, purtroppo è successo quello che è successo, però quando era possibile uscire, l'estate scorsa o due estati fa, è stata utilizzata.

Vengo all'altra area, quella utilizzata che io sappia da sempre con le biciclette e anche con gli altri mezzi. Qual è la diversità che ha fatto preoccupare gli ambientalisti e chi si occupava della tutela di quell'area? Che non ci si è più accontentati di girare in bicicletta liberamente o in bosco, ma c'è stata la manomissione del suolo con la costruzione di rampe, di salti, di paraboliche che sono andate ad intaccare le radici degli alberi, a scavare delle buche, a rovinare completamente il sottobosco.

Come già ha detto il Sindaco nella sua risposta all'interrogazione, lì ci sono ben due vincoli, il primo è un vincolo boschivo imposto da Città metropolitana, che mira a tutelare le piante e anche il sottobosco, il secondo è un vincolo paesaggistico perché è inserito nel perimetro di Metanopoli, quindi, qualsiasi

cosa che si vuole realizzare deve comunque avere una supervisione paesaggistica e poi da Sovrintendenza.

La nostra intenzione è di cogliere quest'interesse da parte dei ragazzi di questo sport "nuovo", soltanto negli ultimi anni si è intensificato a San Donato, con questi vincoli è difficile che si possa praticare tal quale, così com'è stato realizzato adesso dai ragazzini.

Abbiamo cercato, ma non abbiamo trovato altre aree appetibili allo stesso modo, per mille motivi o perché erano vicine a case private, quindi, creavano dei problemi di compatibilità o perché erano aree private, quindi, non c'era la volontà del proprietario o perché sono state destinate ad altri utilizzi.

Siamo ritornati a considerare possibile quell'area, ma con degli accorgimenti tali per cui le rampe, i salti, insomma, queste curve non vengano fatte costruire così, a mani nude o con la pala, non prestando attenzione alle radici degli alberi, al sottobosco, ma l'idea è proprio di installare dei manufatti con materiali ecocompatibili che possano disegnare i salti tracciati in maniera pseudo naturale, cioè non sono naturali, ma utilizzando il legno invece che il cemento o altri mezzi che possano rovinare l'ecosistema, può essere una soluzione sicuramente percorribile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille a lei. Consigliere Braccolino, prego.

CONSIGLIERE BRACCOLINO:

Grazie Presidente. Volevo iniziare facendo una domanda di carattere operativo: il consigliere Gazzola ha già presentato la mozione?

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE BRACCOLINO:

Okay. Grazie Presidente della parola. Io sono perfettamente d'accordo con quanto si scrive nella mozione, anche perché nella mozione si riprende alcune cose fatte da quest'Amministrazione, infatti, quest'Amministrazione auspica e consiglia l'utilizzo delle bici a qualsiasi età e consiglia il più possibile la ciclabilità dei cittadini, l'utilizzo della ciclabilità e delle bici, tanto è vero che abbiamo approvato, non tanto tempo fa, il nostro Bici Plan.

Ogni azione che possa portare a un maggiore utilizzo della mobilità dolce in generale e delle biciclette in particolare, è bene accolta da questa Maggioranza, presumo da questa Maggioranza, ma sicuramente da questa forza politica.

Volevo chiedere al proponente se fosse possibile modificare una piccola parte, quindi, una richiesta di emendamento della mozione perché, come ha spiegato l'assessore Battocchio, questa pista di pump truck esistente, realizzata, come si dice nella mozione, grazie ad Eni, in un'area di proprietà di Eni, nella mozione si dice che è abbandonata, mai utilizzata o entrata in funzione, invece l'assessore Battocchio ci ha detto, e mi ha anche fatto vedere alcune "prove" che è abbastanza utilizzata, anche se ha necessità di essere sempre sottoposta a manutenzione.

Volevo proporre una modifica di questa parte così come segue, al secondo capoverso, dopo "tutto ciò premesso", correggere così: "A San Donato Milanese".

PRESIDENTE:

Un attimo.

CONSIGLIERE BRACCOLINO:

Dove c'è scritto: "Tutto ciò premesso", al secondo capoverso, seconda pagina: "A San Donato Milanese è già presente da tempo una pista di pump truck realizzata da Eni, che necessita di una continua manutenzione per consentirne il regolare utilizzo". Anziché: "A San Donato Milanese è già presente da tempo una pista di pump truck realizzata grazie ad Eni, che si trova da tempo in stato di semiabbandono e mai utilizzata o entrata in funzione, dovuta alla scarsa manutenzione degli ultimi anni".

PRESIDENTE:

Può ripetere com'è sostituita?

CONSIGLIERE BRACCOLINO:

"A San Donato Milanese è già presente da tempo una pista di pump truck realizzata da Eni, che necessita di una continua manutenzione per consentirne il regolare utilizzo".

Con questo ho concluso. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Non è un intervento, vorrei proporre un emendamento a questa mozione che ho scritto, se posso darne lettura, nella parte degli impegni, dopo il primo capoverso, si propone di aggiungere un secondo capoverso che così dice: "Ad individuare altre aree al fine di assicurare il prosieguo di quest'attività sportiva in relazione, in particolare, alla sostituzione della pista di bike cross del Parco Tre Palle".

PRESIDENTE:

Sì, le chiedo se me lo può portare. Grazie. Consigliere Mannucci, prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Brevemente, con il consigliere Gazzola abbiamo integrato l'interrogazione che prende le mosse da segnalazioni che sono giunte al consigliere Gazzola con l'ipotesi anche di portare ulteriormente, come contributo al Consiglio comunale, al fine di arrivare alla soluzione della problematica in corso.

Ho apprezzato con molto piacere l'intervento dell'assessore Battocchio che ha illustrato, nello specifico, la situazione esistente, perché questa cosa, in questo momento, nella cittadinanza crea qualche confusione e qualche malinteso. Ottima la segnalazione, l'aver fatto partecipe il Consiglio comunale che al più presto la pista di cross esistente, la bike cross realizzata da Eni, verrà presa in carico finalmente dall'Amministrazione comunale, quindi, questo chiarirà molto alla cittadinanza quella situazione che viene equivocata come uno stato di non utilizzo e di abbandono quando invece ci sono dei passaggi

formali che non sono dei dettagli, quando l'Amministrazione deve assumere in carico delle opere che vengono realizzate da terzi o che vengono cedute, seppur gratuitamente, dai terzi.

In merito ai due emendamenti proposti dal Gruppo consiliare del PD e di Insieme per San Donato, con il consigliere Gazzola, non abbiamo nessun problema a recepire tutto ciò che porta a migliorare questa mozione al fine di arrivare a definire un percorso amministrativo che possa restituire alla città uno strumento, un bene pubblico, c'è qualcuno che utilizza altri termini nel mondo politico sandonatese, noi lo chiamiamo un "bene pubblico", con nome e cognome, al fine di praticare dello sport anche in modo innovativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Un secondo che finisco di trascrivere.

Un minuto di pausa, così vi parlate tra Capigruppo e anche con l'Assessore, per cercare di trovare una posizione unanime. Grazie.

(La Seduta, sospesa alle ore 21:30, riprende alle ore 21:42)

PRESIDENTE:

Possiamo prendere posto e riprendiamo. Grazie.

Rileggo un attimino. Un attimo di silenzio vi chiedo, almeno per essere chiari.

Rileggo l'emendamento del consigliere Braccolino.

Secondo capoverso dopo "tutto ciò premesso" cancellare, dopo la parola "Eni" – dopo lo rileggo – "che si trova da tempo in stato di semiabbandono e mai utilizzato o entrato in funzione, dovuto alla scarsa manutenzione degli ultimi anni" e aggiungere "che necessita di una continua manutenzione che consenta un regolare utilizzo".

È corretto? *Okay.*

Il secondo emendamento, quindi, la frase la rileggo: "A San Donato Milanese è già presente, da tempo, una pista Pump Track, realizzata grazie ad Eni, che necessita di una continua manutenzione che consenta un regolare utilizzo".

Il secondo emendamento proposto dalla consigliera Falbo: "Impegna il Sindaco e la Giunta", dopo il primo capoverso aggiungere "ad individuare altre aree al fine di assicurare il prosieguo di quest'attività sportiva in favore, in particolare, di adolescenti e adulti". È corretto Consigliera?

(Intervento fuori microfono: "Corretto".)

PRESIDENTE:

Allora, vi propongo di mettere in votazione il testo così come dai due emendamenti. C'è qualcuno contrario? Astenuti? No. Se vogliamo votarli non c'è problema, nel senso era per votare direttamente il testo così modificato.

Votiamo il testo della mozione così come modificato dai due emendamenti che ho sopra citato. Grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 21

Favorevoli 21

La mozione è approvata così come modificata.

PUNTO N. 4 MOZIONE: NUOVA TOPONOMASTICA PROSPICIENTE IL VI PALAZZO ENI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NODARI.

Passiamo al punto n. 4: *"Mozione: nuova toponomastica prospiciente il VI Palazzo Eni presentata dal consigliere Nodari"*.

Prego consigliere Nodari per l'illustrazione.

CONSIGLIERE NODARI:

Grazie Presidente. Passiamo ad un tema più leggero. Vi ho proposto questa mozione dato che, come avete visto, è un po' un periodo di cambiamento e fermento per l'urbanistica di San Donato e in particolare vedremo nascere una nuova via in una posizione abbastanza centrale che andrà ad intersecare il Viale De Gasperi, più o meno all'altezza di Via Fabiani con Via Correggio, più o meno all'altezza dell'incrocio dove c'è il supermercato, adesso non ricorso se quella via è proprio Cesare Battisti ancora, però, dovrebbe essere quella, comunque, questa via sorgerà, praticamente, all'interno del nuovo complesso del Sesto Palazzo e terminerà, tra l'altro, in due rotonde delle tre nuove che abbiamo messo in cantiere, che speriamo rendano anche più scorrevole il traffico nella zona, anzi delle quattro perché c'è un'altra nella zona del Supercortemaggiore, quindi, in un'intenzione di coinvolgere anche un po' la cittadinanza e dato che sarà una via abbastanza centrale e mi sembra interessante, poi, definire un nome che sia condiviso e, magari, anche ascoltare il parere dei cittadini, vi proponevo, appunto, di approvare questa mozione che, di fatto, contiene una sorta di Regolamento per la scelta del nome della via che adesso vi spiego proprio in un minuto, dopodiché, chiedere alla Giunta di dare il nome che verrà, appunto, selezionato.

La selezione parte da una raccolta delle candidature che avverrà per un periodo di 45 giorni, potranno candidare, con il nome assolutamente libero, non solo i residenti di San Donato, ma in realtà, tutte le persone che hanno degli interessi gravitanti sul territorio, nate dopo il 2008 cioè, aventi almeno 14 anni, anche cittadini stranieri perché, soprattutto per via di Eni, la presenza di stranieri è anche abbastanza elevata.

Questi nomi che sono stati depositati dai cittadini in questa finestra temporale verranno, poi, raccolti dagli uffici, scremati di quelli non ammissibili per la legge o perché doppi o assonanti con le vie già presenti nella città, ovviamente verranno tolti quelli non idonei, dopodiché, noi (Consiglio comunale, Giunta, Sindaco e Presidente del Consiglio), con una votazione anche ripetuta nel caso siano molto sparse le candidature, potremmo scegliere, alla fine, il nome che ci sembra più appropriato. Ovviamente, poi, questa lista che rimarrà potrebbe essere anche utile per future scelte di altre vie che potrebbero nascere nella città. Alla fine, ho inserito anche la postilla di comunque tenere traccia di chi ha proposto i nomi, perché credo che sia carino poi carino anche, nel momento in cui verrà inaugurata la via, invitare chi è stato, alla fine, scelto, però, questo rimarrà, in un certo senso, riservato, perché così non avremo un bias di amicizia o di chi l'ha proposto. Tra l'altro – questo non è scritto nella mozione

però lo aggiungo io – credo che sia interessante anche coinvolgere Eni stessa che magari può pubblicizzare l'evento, questo spetterà agli uffici o alla Giunta e, per quanto riguarda anche le modalità potranno essere coinvolti i cittadini, come ho detto, per la scelta del nome, però, parlando anche con l'Assessore allo Sviluppo di Comunità, potrebbe essere un progetto inserito nel contesto dell'alternanza scuola-lavoro dove la piattaforma informatica che raccoglierà i nomi potrebbe essere sviluppata, appunto, da degli studenti che svolgono questo servizio. Ho terminato.

PRESIDENTE:

Grazie mille Consigliere. Consigliere Mannucci, prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI:

Grazie Presidente. Carissimo consigliere Nodari, bella iniziativa. Credo che questa proposta che è stata fatta meriti attenzione, è un buono spunto, ma vedo, l'unica cosa, che secondo me è un pochino macchinosa da un punto di vista della tempistica la proposta che è stata fatta, nello specifico, proprio, per la definizione di questa via che presto verrà consegnata alla cittadinanza di San Donato Milanese e in particolare al servizio del nuovo Sesto Palazzo Uffici dell'Eni.

Sono favorevole ma vedo difficoltosa questa cosa realizzarla in breve tempo, perché credo che non passerà molto tempo, soprattutto sarà affidato alla prossima Amministrazione elettiva e non a questo Consiglio comunale arrivare a definire questa scelta condivisa con la cittadinanza. Proprio per questo, in quest'istante, ho fatto un brevissimo ragionamento con la collega consigliera Falbo proprio perché mentre il consigliere Nodari contestualizzava la zona dove andrà definito il nome di questa nuova strada molto importante, mi è venuto in mente il legame molto forte con il quartiere di Metanopoli con il Centro Direzionale dell'Eni. Abbiamo già la Via Enrico Mattei che è molto decentrata, che fu fatta all'epoca dell'Amministrazione del padre del Sindaco e di mio padre, negli anni 1960, immediatamente dopo la morte dell'ingegner Mattei e poi, invece, abbiamo dei nomi di statisti, di tecnici dell'Eni che danno, con il loro cognome, la via dei vari quartieri di Metanopoli. C'è una persona molto importante che anche se ha avuto un passato politico, con una scelta difficile, quella che fece, poi, successivamente, Mattei all'indomani della sua nomina a commissario liquidatore dell'Agip, scelse di mantenere nell'organico dell'Agip uno dei tecnici migliori del mondo, l'ingegner Carlo Zanmati che ha una storia politica non conforme con il nuovo ordinamento statutario nazionale che andava verso una repubblica che poi si è fermata, era un uomo di un altro tempo che era stato anche dalla parte sbagliata, ma aveva protetto i giacimenti di Caviaga che sono i giacimenti che hanno dato il via all'epopea dell'Eni che oggi noi tutti conosciamo. Proporrei la dedica al nome, all'ingegner Carlo Zanmati. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, la parola al Sindaco.

SINDACO CHECCHI:

Grazie Presidente. Non ho niente d'aggiungere rispetto alla proposta del consigliere Nodari, per cui può andare avanti. Mi sarebbe piaciuto, in un contesto come quello che ha visto crescere e maturare una decisione importante all'interno della nostra città, quest'aspetto relativamente all'attenzione del genere femminile, di proseguire nella scia che abbiamo tracciato come Amministrazione, il fatto che abbiamo

un intero quartiere al femminile che è il nuovo quartiere di Monticello con 7 persone di genere femminile che hanno fatto la storia, alcuni punti anche di qualità dal punto di vista politico, scientifico, sportivo e quanto altro, ecco, poteva essere indirizzato il discorso del Referendum proprio nella direzione dell'attenzione e della valorizzazione delle capacità, delle competenze del genere femminile. Mi veniva in mente, su questa scia, visto che già ci ha provato il consigliere Mannucci, abbiamo una grande manager italiana che negli anni ha dimostrato quanto valeva, si chiama Marisa Bellisario, lei sarebbe stato un bel gesto di attenzione, tra l'altro, sotto i palazzi dell'Eni e della SNAM, per cui poteva essere anche una modalità per poter fare una memoria di una persona straordinaria che nel management della gestione delle società pubbliche e private ha sempre dato il meglio, però, se sceglieremo la strada del Referendum decideranno i concittadini e via.

PRESIDENTE:

Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE NODARI:

Volevo fare due chiarimenti: non c'è un Referendum, attenzione, ve lo rispiego. Noi raccogliamo le candidature da parte dei cittadini, in realtà è sbagliato dire "cittadini", da parte dei portatori d'interesse maggiori di 14 anni, dopodiché, questi nomi selezionati e scremati di quelli non ammissibili, vengono portati qua in Consiglio comunale e siamo noi, effettivamente, noi tutti, compresa la Giunta, il Sindaco e il Sindaco, a selezionare il nome prescelto, quindi, non è proprio un Referendum. Ho fatto questa differenza perché da un lato era difficile, cioè, se volevamo un Referendum dobbiamo proporre noi una rosa, invece così riceviamo l'idea, che era quello l'obiettivo. In questo modo possiamo anche discutere, poi, se preferire una scelta tematica verso una o un'altra tematica, però i due interventi che avete fatto, vedete, dimostrano come non ci troveremo subito d'accordo e tra l'altro aggiungo una terza possibilità che è quella d'intitolarla non necessariamente ad una persona, cioè, esistono anche le cose, esistono delle cose importanti, adesso faccio quella più banale: Via dell'Energia, è banale, però ci sono anche queste, quindi, noi stessi, siccome siamo portatori d'interesse, possiamo proporre questi nomi che avete detto, anzi, invito assolutamente a farlo e poi essi siano disponibili per la scelta, sperando – ma secondo me non ci sarà questo problema – che le opzioni raccolte siano idonee, cioè ci soddisfino.

Infine, l'ultima cosa sui tempi. Ho inserito anche una tempistica per evitare che si vada un po' troppo avanti. Ho parlato con gli uffici, mi hanno detto che nei limiti del possibile, la tempistica è coerente, quindi, non credo che ci sia non problema in tal senso.

PRESIDENTE:

Consigliere Vassallo, prego.

CONSIGLIERE VASSALLO:

So che il consigliere Nodari ha finito l'intervento, ma avevo una domanda per il suo approfondimento, relativo alla Maggioranza che dovremmo dare, perché vorrei che fosse quanto più una proposta, poi, alla fine, condivisa non solo da una parte politica, ma da quasi l'intero Consiglio, magari più della Maggioranza semplice.

CONSIGLIERE NODARI:

Su questo, in realtà, sono andato un po' breve, allora vi spiego come ho strutturato la votazione: ognuno di noi avrà 5 voti d'assegnare a massimo 5 nomi tra quelli presenti, potete anche assegnarli tutti e 5 ad uno solo, non è un problema, dopodiché, le 5 candidature che hanno ottenuto il punteggio più alto, quindi, quelle che mediamente ci soddisfano di più, ripetono la votazione, sempre con lo stesso metodo, ovviamente, immagino che non saremo spaccati in cinque quinti, magari ci parleremo, anche, magari, per raggiungere una soluzione condivisa, escludendo, magari, due o tre di questi cinque che rimangono e poi concentrandoci su due. Non posso assicurare che ci sia un plebiscito, un'unanimità, però, diciamo che ho cercato, appunto, di non disperdere il voto, perché se no diventava poco significativo, perché bastava un voto per farla vincere.

Già che ci sono faccio un commento: il consigliere Puliti mi fa notare che ho scritto che i cittadini devono essere nati dopo il 2008. Effettivamente è opinabile il "dopo" cosa voglia dire, intendo maggiore di 14 anni, non so se intendete prima allora, quindi, va bene, se volete emendiamo scrivendo "con almeno 14 anni" così siamo sicuri che non ci siano errori. Comunque il senso è quello, non so, possiamo fare la modifica.

PRESIDENTE:

Il Segretario mi suggerisce, appunto, che verrà modificata con "maggiore di 14 anni". Okay? Poniamo in votazione la mozione. Consigliere Calculi.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 20

Favorevoli 20

Capisco che questo ritorno in Aula sia effervescente, però, chiedo un secondo di abbassare i toni. Grazie.

PUNTO N. 5 ASILI NIDO COMUNALI - REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO – APPROVAZIONE.

Punto n. 5 all'ordine del giorno: *"Asili nido comunali - Regolamento per il funzionamento – Approvazione"*. Illustra l'assessora Papetti. Prego Assessora.

ASSESSORA PAPETTI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

A voi Consiglieri verrà chiesto di deliberare l'abrogazione del vecchio Regolamento per il funzionamento degli asili nido, datato 2004 e rivisto nel 2011, e la successiva approvazione del nuovo Regolamento che vi presento adesso.

Nel predisporre il nuovo Regolamento si sono valutate le nuove esigenze dei bambini e delle bambine che sono i veri protagonisti fruitori del servizio e le nuove necessità e le richieste delle famiglie attraverso un confronto con il Comitato dei nidi. Questo è avvenuto prima dell'inizio della pandemia,

poi, purtroppo, nuove priorità che ci hanno impegnato proprio nel supportare le famiglie nel periodo della pandemia e nell'approntare la riapertura in sicurezza del servizio ci ha fatto rallentare questo percorso che è stato ripreso in questo anno scolastico.

Il Comitato Nidi – come voi sapete, visto che ne leggete, all'inizio del motto elettorale – è formato da genitori, è formato da educatori e personale ausiliario dei nidi, oltre che, appunto, dalla componente politica, composta sia da una parte di Maggioranza che da una parte di Minoranza.

Nel redigere il nuovo Regolamento si sono conservati i punti fondamentali del Regolamento precedente, quali i principi generali e le finalità con uno specifico inserimento di coordinamento pedagogico 0-6 che è presente nella nostra città da diversi anni e che basa il suo lavoro sulla carta pedagogica 0-6 territoriale per la prima infanzia, che definisce il sistema educativo integrato tra: servizi, famiglie e territorio, proprio perché siamo consapevoli che il prendersi cura dell'infanzia sia compito dell'intera comunità e riguarda tutti i servizi presenti in città: i nidi, non solo quelli comunali, le scuole dell'infanzia statali e paritarie, il tempo per le famiglie, il Colibrì e lo Spazio 2.

I principali punti che ci hanno spinto a rivedere il Regolamento si possono riassumere in 3 filoni, in 3 motivi che ritrovate proprio nella delibera che vi sto presentando. La prima parte è proprio sull'evoluzione delle modalità di gestione delle attività dei nidi sotto il profilo educativo, pedagogico, nonché delle differenti esigenze delle famiglie che richiedono maggiore flessibilità e nello specifico, a questo punto, facciamo riferimento ad una nuova modalità dell'inserimento dei bambini all'interno del nido utilizzando il metodo cosiddetto "svedese", che si sta sempre più diffondendo all'interno delle scuole, anche italiane, e che prevede un inserimento in tre giorni, con la presenza dei genitori all'interno del nido, per tutta la giornata, per accompagnare il proprio bambino nell'esplorazione degli ambienti e nella conoscenza delle educatrici. Devo dire che in via sperimentale è stato già adottato, in quest'anno scolastico, proprio per facilitare sia i genitori che concentrano il tempo di allontanamento dal lavoro, ma è proprio un metodo che permette ai bambini di conoscere più velocemente lo spazio, il luogo in cui andranno a stare, con la presenza dei genitori, dunque, il supporto dei genitori costante, poi c'è il distacco, poi una nuova gestione dei gruppi e delle sezioni sempre più omogenee per età, visto anche che – poi lo dirò – c'è un inserimento dei bambini molto piccoli, fin dai 3 mesi.

L'altro punto è la semplificazione delle modalità di gestione delle graduatorie finalizzata a facilitare l'accesso da parte delle famiglie.

Le domande d'iscrizione potranno essere presentate a seguito della pubblicazione del bando – lo trovate tutto nell'articolo 7 del nuovo Regolamento – e in seguito verranno redatte delle apposite graduatorie suddivise tra la tipologia di frequenza e anche sulla base delle fasce di età.

L'inserimento, poi, prevede anche la possibilità di fare più scelte preferenziali del nido, sapete che su San Donato abbiamo 3 sedi principali dei nidi, a partire da quello più vicino alla propria residenza.

Inoltre, c'è stata anche una maggiore specificità sul fatto che il servizio si configura come prestazione agevolata per i cittadini residenti.

L'ultimo punto – leggo proprio la delibera – la sopracitata delibera della Giunta regionale 2929 del 2020, ha aggiornato gli standard minimi del funzionamento e ha modificato il limite minimo di età per l'inserimento all'asilo nido da 6 a 3 mesi di età, quello che vi dicevo anche precedentemente. Dunque, come Comune, nel servizio proprio degli asili nido, superiamo gli standard minimi dettati dalla Regione, in particolare l'orario di apertura giornaliero che negli standard minimi di Regione Lombardia chiede 9 ore, noi abbiamo 10 ore e mezza di apertura al giorno, oltre che all'apertura dei giorni durante l'anno

che da un minimo di 205 giorni teniamo chiuso il nido per circa 2 settimane all'anno, quelle centrali del periodo di agosto, dunque, siamo ben al di sopra degli standard minimi di Regione Lombardia.

Oltre a questo, questa nuova delibera di Giunta regionale ci ha portato anche a snellire il Regolamento perché abbiamo inserito tanti punti che già noi avevamo nella carta dei servizi dei nidi, da togliere dal Regolamento per inserirli, propriamente, nella carta dei servizi, soprattutto quelli che regolano i rapporti con l'utenza. Inoltre, abbiamo adeguato tutti i nostri nidi, in particolare anche la parte di nido aziendale che non ha più senso anche di esistere nei nostri nidi perché la parte di nido aziendale era stata creata anche perché fino a qualche anno fa avevamo dei nostri dipendenti comunali che erano prestati al concessionario, ora non ne abbiamo più, dunque, eliminiamo questa sezione del nido aziendale, però, chiedendo sempre al concessionario di mantenere i posti per i dipendenti comunali e i dipendenti delle partecipate dal Comune.

Con quest'adeguamento proprio alle normative per l'accoglienza dei bambini dai 3 mesi ai 3 anni, cosa che prima era dai 6 mesi e se non sbaglio per i bambini dei dipendenti fino ad 1 anno.

A questo punto lasciatemi ringraziare gli uffici per il lavoro fatto nel redigere questo nuovo Regolamento e per il lavoro che stanno svolgendo e porteranno a termine anche per la nuova gara, perché quest'anno, ad agosto scadrà la concessione che abbiamo in essere, dunque, stiamo già predisponendo la nuova gara.

Devo ringraziare anche i rappresentanti dei comitati nido che si sono succeduti in questi anni, proprio per la grande partecipazione agli incontri e anche per la fattiva collaborazione che hanno dimostrato. Ringrazio anche voi per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Volevo fare due domande all'Assessore, in particolare la prima, quindi, diciamo la possibilità di ammettere ai nidi, quindi, dei bambini più piccoli, a partire dai 3 mesi, comporterà la necessità di un aumento dei posti? Se sì, i nidi sono in grado di soddisfare questa eventuale maggiore domanda? La seconda domanda è relativa al fatto che, aveva appunto detto che l'inserimento più breve, questo cosiddetto metodo svedese, è – comunque, al di là adesso dell'approvazione di questo Regolamento – già stato, in parte, sperimentato, volevo sapere quali fossero stati i risultati.

PRESIDENTE:

Ci sono altre domande? Non ci sono più domande. Prego Assessore.

ASSESSORA PAPETTI:

Allora, il numero che abbiamo in concessione è definito. Abbiamo 186 posti per i nostri nidi comunali e per il momento non possiamo, perché è la massima capienza che ci permette Regione Lombardia sui nostri nidi comunali. Sapete che ci sono diversi nidi in città, abbiamo già analizzato che in questi anni siamo sempre, nell'arco dell'anno, riusciti a coprire tutte le richieste che sono state presentate.

Per quanto riguarda l'inserimento devo dire che anche negli incontri che abbiamo avuto con il Comitato dei Nidi, è stata apprezzata questa modalità d'inserimento e nel tavolo di coordinamento pedagogico

0-6 ci piacerebbe anche portarlo nella scuola dell'infanzia, viste anche le problematiche che abbiamo avuto lo scorso anno, proprio per l'inserimento tardivo anche di bambini che provenivano dagli asili nido, comunque da un percorso già fatto, se vi ricordate ci sono state tante richieste nelle scuole perché avrebbero iniziato l'inserimento dei bambini di 3 anni molto tardi, allungando ancora notevolmente i tempi, dunque, stiamo cercando di portare questa possibilità anche per altre scuole.

PRESIDENTE:

Grazie. Apriamo la fase della discussione. Consigliera D'Ingianna per l'intervento, prego.

CONSIGLIERA D'INGIANNA:

Grazie Presidente. Avevo aspettato un attimo per vedere se prima altri colleghi Consiglieri volevano intervenire. Ringrazio l'Assessore per la descrizione non solo di ciò che andiamo a votare, ma di quello che è stato il lavoro fatto per arrivare a questo nuovo Regolamento, quindi, nel merito, insomma, ho poco d'aggiungere, se non sottolineare proprio che questo tipo di documento testimonia, a mio parere, proprio la qualità del lavoro, la qualità dei servizi che il nostro Comune offre in particolare nei servizi alle famiglie come quello dell'asilo nido, un servizio che ha sempre avuto un grosso riscontro, un grosso interesse da parte dei cittadini, è sempre più un'esigenza delle famiglie poter avere un servizio del genere e averlo anche con bimbi molto piccoli ed è un qualcosa di molto delicato perché da una parte vuol dire: è vero, ben venga, che entrambi i genitori hanno un impegno lavorativo che è sempre più importante riprendere e, quindi, il ruolo fondamentale della conciliazione, in questo senso si vede e trova una risposta da parte del Comune e, allo stesso tempo, adeguarsi, se citato, il metodo svedese, ma, insomma, adeguarsi su quelli che sono gli sviluppi degli studi pedagogici della prima infanzia, è un tratto di qualità, insomma, il servizio è il servizio, ma dare questi elementi aggiuntivi, invece, vuol dire dare qualcosa in più oltre quello che è strettamente dovuto. In questo San Donato si può considerare orgoglioso, insomma, del lavoro, per cui volevo ringraziare anch'io gli uffici, il Comitato Nidi, che da sempre rappresenta una comunità coesa, che va ad incontrare e a trovare la collaborazione delle diverse realtà, delle educatrici, delle famiglie, del Comune stesso, del personale, insomma, è un bell'esempio, un esempio che rappresenta bene la nostra città e secondo me il lavoro proprio che quest'Amministrazione su questi temi ha fatto, quindi, mi sembrava importante sottolinearlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Consigliera Ubertini, prego.

CONSIGLIERA UBERTINI:

Anch'io volevo ringraziare gli uffici, gli Assessori, tutti quelli che hanno lavorato per migliorare la qualità di questo servizio. I bambini, i piccoli, sono il futuro ed è la cosa prima da preservare, proprio per la comunità tutta e mi sembra che si sia raggiunto, veramente, anche come diceva la mia collega, un ottimo livello di servizio. Di questo volevo ringraziare anch'io tutti quanti di quanto fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Mettiamo in votazione la delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	20
Favorevoli	20

Grazie mille a tutti. Buona serata.

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Brando
Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Matteo Sargenti
Firmato digitalmente